

TEOLOGIA SPIRITUALE

Elias CHAKHTOURA, *Il digiuno nella tradizione della Chiesa siriana antica: I Mīmrē 'al Ṣawmō nel Corpus di Isacco d'Antiochia*, Faculté des Sciences Religieuses et Orientales -2-, PUSEK, Kaslik 2016, 362 p., ISBN 978-614-8007-29-3, \$ 10.

Il mondo siriano con i suoi autori continua a interessare molti studiosi e rimane un campo vasto non del tutto esplorato. La presente opera di Elias Chakhtoura è la pubblicazione della sua tesi di dottorato sostenuta al Pontificio Istituto Orientale in Roma. Questa ricerca s'inserisce nell'area degli studi siriani e ha per scopo principale quello di presentare uno dei tanti aspetti della ricchezza del patrimonio siriano soffermandosi su un autore poco conosciuto: Isacco d'Antiochia. Partendo dal tema del digiuno nella Chiesa siriana, l'A. propone un esame accurato dei *Mīmrē 'al Ṣawmō* di Isacco: «Lo studio ha per scopo l'esame sul piano storico-esegetico e liturgico dei *Mīmrē 'al Ṣawmō* presenti nei manoscritti siriani del Vaticano» (p. 9). Padre Elias non si sofferma semplicemente sullo studio teologico e spirituale dei *Mīmrē*, ma s'immerge nella storia del digiuno nel mondo antico, nelle pagine della Sacra Scrittura, fino alla Chiesa primitiva e i Padri del deserto, passando per le liturgie d'Oriente e il posto che occupa questa pratica in esse. Dopo questo percorso, l'A. propone un quadro storico e culturale per

conoscere Antiochia e i suoi dintorni dal IV al VI secolo, i principali Padri siriaci di quest'epoca per giungere alla figura di Isacco e alle sue opere, specialmente i *Mīmrē* sul digiuno studiati sulla base del manoscritto vaticano "Vat. Syr. 119 (V)" e confrontandolo con il manoscritto siriano del "Monastero di Charfet 218 (C)". L'A. offre al lettore una pubblicazione di questi *Mīmrē* in siriano con una traduzione italiana, per passare in seguito al commento teologico esaminando i testi dal punto di vista biblico, antropologico, liturgico e storico. Chakhtoura riesce, grazie a una lettura ampia e analitica, a trarre dai *Mīmrē* delle informazioni riguardanti la situazione politica e sociale dell'epoca.

La novità di questo studio, oltre alla pubblicazione, la traduzione e il commento dei *Mīmrē*, risiede nello studio del fondo storico e sociale che trapela attraverso una lettura accurata dei testi. Il digiuno per Isacco non è solamente una pratica di tipo spirituale e ascetico ma riveste una dimensione sociale che si traduce nella solidarietà e nell'impegno in favore degli emarginati e dei sofferenti. In questo modo, il digiuno diventa la via per una terapia globale che abbraccia l'uomo nella sua integralità e contribuisce a una "metanoia" che incide sullo stato personale dell'uomo, sul suo modo di pensare e di rapportarsi con la sua comunità: «Visibilmente il digiuno rattrista, ma invisibilmente purifica l'anima; infatti il suo carico è pesante, (ma) la sua ricompensa è abbondante» (p. 189).

Il lavoro di padre Elias si distingue per la chiarezza nel proporre un itinerario storico, teologico e liturgico del digiuno per giungere all'opera di Isacco e al suo commento. Il percorso che propone è unitario nonostante l'ampio ventaglio di elementi trattati, non sempre in rapporto diretto con il tema del digiuno. Lo sviluppo dei diversi apporti al tema arricchisce la nostra comprensione del trattato senza dispersione o divagazione. L'A. ha mostrato una capacità di estrarre dai testi degli elementi storici, antropologici, liturgici e biblici che contribuiscono a cogliere il *sitz im leben* del testo e renderlo vivo, portatore di un messaggio per la Chiesa di oggi nonostante la grande distanza storica, culturale e sociale che ci separa dal mondo di Isacco. Il padre Elias è riuscito a comunicare la ricchezza degli scritti degli antichi siriaci evidenziando la loro attualità. I Padri della Chiesa siriana offrono al lettore di oggi una visione rinnovata dell'uomo che aiuta a trovare uno stile di vita evangelico dove il digiuno, nel senso ampio della parola, rimane una proposta valida come dono per il corpo, l'anima e lo spirito e fonte di energia spirituale. Il digiuno è proposto come un atteggiamento interiore in favore di una rinascita che contribuisce al compimento dell'essere umano, sia a livello

personale sia a quello relazionale e comunitario, in vista di una risposta piena al disegno divino.

VALÉRY BITAR, OCD